



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

XXIX Domenica del Tempo Ordinario – Anno A

Is 45, 1,4-6; ITs 1,1-5; Mt 22,15-21

18 ottobre 2014

A prima vista, sembra che nel Vangelo venga posto un problema di tasse. In realtà le tasse non c'entrano niente! È piuttosto in gioco una domanda più radicale e vitale per ognuno di noi: a chi apparteniamo? A chi appartengo?

Alla famiglia, alla città, agli amici, agli sconosciuti, alla scuola, al lavoro, alla politica, allo stato.....?

Tu appartieni a Dio – risponde Gesù! È Lui che ti ha dato tutto quello che sei e che hai. Lo ha fatto perché tu ti faccia, a tua volta, dono *per* tutte e *in* tutte le realtà nelle quali sei inserito. Una vita che va spesa nell' ottica del dono senza riserve ma anche senza quelle tensioni che rischiano di fare di ognuno di noi più che un dono un problema.

Tutto questo emerge dal “faccia a faccia” tra Gesù e coloro i quali procedono secondo logiche diverse dalle sue; un "faccia a faccia" al quale stiamo assistendo di domenica in domenica e che non è ancora finito; un "faccia a faccia" cominciato già nel cap.21 dell'evangelo di Matteo e che ha il compito di far emergere con chiarezza la portata del messaggio di Gesù.

Il tema affrontato oggi, come si diceva, è di grande attualità e riguarda il senso della vita di ognuno di noi; e la proposta di Gesù sta tutta nel senso della risposta data ai suoi interlocutori ed è condensata in una espressione molto ricorrente, anche fuori di contesti religiosi: «*Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*». Un'espressione che, come si diceva, oggi essa è posta al culmine di un dialogo molto teso. A Gesù era stato chiesto: : «*è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?*».

La domanda posta a Gesù non è originale, circolava normalmente e ad essa non rispondevano tutti alla stessa maniera: gli *erodiani* erano favorevoli, i *farisei* (con motivazione religiosa:ogni autorità viene da Dio) pure, gli *zeloti* negavano la liceità del tributo perché «uno solo è il Signore».

Con questa domanda Gesù viene di fatto messo alla prova; sicchè e, comunque avesse risposto, poteva risultare collaborazionista o sovversivo e comunque condannato.

Gesù, come si evince, non risponde direttamente all'interrogativo. Coglie però questa occasione per proporre un insegnamento basilare, tanto basilare e tanto



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

importante che, se accolto, aiuta a superare conflittualità ogni conflittualità solamente artificiosa.

In particolare, con quella domanda («è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?»), a Gesù viene chiesto se l'uomo è tenuto a dare la sua attenzione e a investire le sue energie a esigenze umane (è questo il senso del *dare tributo a Cesare*) o se deve invece orientare tutte le sue energie a Dio.

La risposta di Gesù («*Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*»), innanzitutto esclude contrapposizioni e guida verso un equilibrio, che deve essere poi l'equilibrio su cui deve poggiare la vita di ogni uomo. Un equilibrio che non è rinuncia alla ricerca e all'impegno. Gli estremismi - di chi ha sempre una ... parola di critica e di sospetto da dispensare; gli estremismi di chi, inquieto e insoddisfatto di sé, vede e dispensa solo inquietudine e insoddisfazione intorno a sé - non contribuiscono certo a rendere migliore questo nostro mondo. Contribuiscono solo a rendere invivibili anche le situazioni più ordinarie.

«*Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?*». Il riferimento all'iscrizione dice che è giusto sentirsi a pieno titolo - con diritti e doveri - cittadini dello Stato; ma è ugualmente importante rispettare un'altra iscrizione che è presente in ogni uomo: quella cioè che vede nell'uomo l'*immagine di Dio*. Un'immagine che domanda di essere tradotta in gesti e scelte concrete: l'uomo, in quanto *immagine di Dio*,

✠ d. Nunzio